



Vuoi un consiglio ?? Eccoti il ... "Consiglio d'Istituto"

Forse non tutti sanno che si è insediato il nuovo Consiglio d'Istituto ...

Forse non lo sanno anche perché non erano al corrente che il precedente era a fine mandato ... Forse non sapevate che nei giorni 19-20 novembre si votava per l'elezione del Consiglio d'Istituto ...

Forse ... forse ...

Nonostante i "forse" e la poca affluenza alle urne (*che pùra*), il nuovo Consiglio d'Istituto, il giorno giovedì 30 novembre 2006, si è riunito per la prima volta.

Per il triennio 2006/2009, il Consiglio d'Istituto, è così composto:

COMPONENTE GENITORI

Belperio Orazio (Primaria Orio)
Caniglia Vito (Primaria Biffi)
Chiuppi Marco (Secondaria Lotto)
Invernici Claudio (Primaria Biffi)
Locatelli Flavio (Infanzia S. Tomaso)
Rillosi Marco (Secondaria Mazzi)
Toscano Antonio (Infanzia Orio)
Triboli Silvano (Primaria Don Bosco)

COMPONENTE DOCENTI

Ambrosini Stefania (Secondaria Lotto)
Baggi Sergio (Primaria Don Bosco)
Crinò Rosaria (Primaria Calvi)
Finetti Clara (Infanzia S. Tomaso)
Fusari M. Gabriella (Secondaria Mazzi)
Guidotti Paola (Primaria Calvi)
Marchetti Maria Pia (Secondaria Mazzi)
Matteo Rossella (Primaria Biffi)

COMPONENTE A.T.A.

Calò Maria Rosa (Secondaria Mazzi)
Paravisi Manuela (Secondaria Mazzi)

Del Consiglio d'Istituto fa parte, quale membro di diritto, il dirigente scolastico: prof. Emanuele Messina.

Al gruppo che si è appena formato vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Credo che a tutti i membri dello stesso farebbe piacere una partecipazione più attiva dei genitori al mondo scolastico, affinché insieme si possa costruire una scuola sempre più vicina alle persone, senza toglierle la sua anima istituzionale.

Claudio

Assemblea dell'Associazione Genitori Mazzi

Il 23 gennaio presso la Scuola Media Mazzi si è tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione. Sono state presentate le iniziative intraprese dall'associazione nel passato anno scolastico e i progetti 2007.

Operazione cedole per le scuole elementari: è una iniziativa ormai consolidata che anche quest'anno ha visto una adesione pressoché totale da parte dei genitori. L'operazione ha prodotto un utile a disposizione dell'Istituto di 1724 Euro spendibile presso la libreria Terzo mondo, per acquisto di libri o per attività didattico-culturali. Per l'anno prossimo cercheremo di perfezionarla facendo sottoscrivere a giugno una liberatoria rispetto all'utilizzo delle cedole. Questo permetterà di avere i libri all'inizio dell'anno scolastico evitando i ritardi di consegna di questi anni.

Piedibus: l'attività è iniziata lo scorso anno e ha avuto un positivo riscontro da parte dei ragazzi, dei genitori e degli insegnanti. Per il 2007 abbiamo potenziato le "uscite" (circa una al mese sia per la Don Bosco che per la Biffi).

Anticipo e intermensa: alla consolidata attività di intermensa per le scuole Don Bosco e Biffi (che proseguirà anche quest'anno) si è aggiunta la nuova iniziativa di anticipo alla Biffi.

Baby sitting: con l'ultimo incontro di interclasse abbiamo sperimentato il servizio di baby-sitting alla Biffi e alla Don Bosco. Dai riscontri avuti ci pare sia stata una iniziativa gradita dai genitori e dagli insegnanti. Verrà ripetuta anche per le prossime riunioni del 2007 allargandola anche alla materna S. Tomaso.

Consiglio di Istituto: è stato presentato il lavoro svolto per la creazione di una lista dell'AGM per le elezioni dei partecipanti al Consiglio di Istituto. È obiettivo del 2007 per l'AGM operare per la costruzione di un'utile collaborazione con tale organo scolastico.

Tavoli territoriali: proseguono i lavori di questi tavoli che hanno l'obiettivo di creare sinergie tra il mondo della scuola e il territorio per la creazione di progetti condivisi.

Notiziario: prosegue l'impegno nel mantenere questo strumento "in vita" perché crediamo che il lavoro di informazione e la possibilità di offrire una occasione di confronto e scambio di pensieri sia una grossa opportunità da salvaguardare.

Operazione libri per le medie: l'iniziativa di giugno 2006: "prenota i libri di testo a giugno e ritirati a settembre a scuola senza code in libreria..." ha riscosso notevole successo. È nostra intenzione riproporla anche per il 2007.

Formazione: il 2006 ci ha visti molto impegnati sul progetto Piedibus; in relazione ad esso abbiamo organizzato un evento legato al tema "Paura" intesa come la difficoltà ad affidare i nostri figli ad altri adulti. Per il 2007 pensiamo di trattare il tema bullismo: inviteremo un esperto che tratterà il tema in una serata per genitori e proporremo (costi permettendo) un corso per insegnanti e alunni.

Noleggio uno strumento: stiamo trattando con un negozio della città che vende strumenti musicali e materiale inerente la possibilità di concordare il noleggio e/o l'acquisto di strumenti musicali con uno sconto diretto a chi si presenta a nome dell'AGM e con una percentuale di ritorno per la scuola. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

Si è poi proceduto all'elezione del nuovo direttivo che risulta composto da: Giusi Agnello, Vito Caniglia, Giuseppe Frigeni, Giacomo Gualdi, Claudio Invernici, Marcella Marconi, Roberta Schiavone; membro supplente Alfredo Panzeri.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con la loro disponibilità alla realizzazione dei vari progetti. Senza il vostro contributo non saremmo riusciti a fare molto. Un grazie particolare va ai componenti del Direttivo uscente per il lavoro, per il clima instaurato e per non essersi mai ... "tirati indietro"!

Il Presidente

Quando il professor Messina si è insediato come dirigente del nostro Istituto Comprensivo gli avevamo posto alcune domande per iniziare un dialogo e per cercare di conoscerci e capire quali fossero i suoi obiettivi e le sue aspettative. Ora, a distanza di due anni, siamo andati a intervistarlo nuovamente.

Sono passati due anni dal suo incarico presso il nostro istituto comprensivo, possiamo chiederle un bilancio? Qualcosa è cambiato? (Se sì che cosa? Se no perché?)

Questa è una domanda al contrario! Dovrei essere io a chiedere a Voi se in questi due anni qualcosa è cambiato. Un bilancio? Non è semplice! Una buona parte del primo periodo di lavoro è stata dedicata alla "conoscenza", a cercare di capire come funziona una scuola articolata e complessa come è oggi un istituto comprensivo; ad "allacciare relazioni" con le persone che vi lavorano e con il vasto territorio su cui insiste la scuola. Forse bisogna chiedere: qual è l'obiettivo che ti sei posto? Allora la risposta è: "la gestione unitaria della scuola" (compito previsto dal contratto dei dirigenti scolastici). Questo significa dare uniformità organizzativa e didattica alle otto realtà che costituiscono l'istituto; dare continuità logica all'azione educativa e formativa rivolta ad alunni che, presumibilmente, per 11 anni frequenteranno un unico istituto e che quindi per 11 anni dovranno relazionarsi e confrontarsi con persone che, a mio modo di vedere, dovrebbero avere un approccio alla didattica uniforme. E allora obiettivo raggiunto? A metà. E' un lavoro lungo e complesso, i cui risultati non sono facilmente misurabili e che richiede costante controllo ed una faticosa attenzione; spesso è ostacolato dal ricambio di insegnanti, dalla stanchezza e, a volte, dallo sconforto che ti assale quando ti accorgi che questa idea di "scuola unica" non è condivisa da tutti.

A suo parere quali sono gli aspetti/problematriche prioritarie sulle quali investire per il prossimo futuro?

Mi riallaccio a quanto detto prima: "tenere insieme" l'istituto cioè condividere con tutti gli operatori della scuola scelte didattiche, da cui discendono, quindi, scelte progettuali, comportamentali, di valutazione, di prospettive... in buona sostanza far passare l'idea che la scuola nel suo insieme si muove non a caso, ma avendo in mente una chiara idea di quello che sta facendo.

Fare il dirigente oggi comporta la cura di aspetti (amministrativi-gestionali) oltre la didattica; quanto tempo la impegna occuparsi di queste "facende"?

È difficilissimo individuare il confine fra didattica pura e gestione dell'organizzazione. Potrei semplificare al massimo indicando che delle circa 10 ore medie giornaliere di lavoro, solo 4 sono dedicate alla didattica e il restante all'organizzazione, ma è un calcolo molto rozzo. Predisporre una riunione di un collegio docenti, di un interclasse, di un'assemblea di classe o di uno scrutinio, ha

a che fare con aspetti organizzativi, mentre prepararsi per discutere l'o.d.g. di queste riunioni ha implicazioni didattiche. Programmare l'organico di una scuola è una delle fasi più delicate del lavoro del dirigente: assegnare gli insegnanti ai plessi ed alle classi e scegliere quali discipline trattare, fa parte sia dell'organizzazione sia della didattica così come discutere sull'acquisto di un forno per la ceramica, piuttosto che di un videoproiettore fa parte di aspetti organizzativi che però hanno implicazioni didattiche. Insomma il mio lavoro è sostanzialmente "organizzazione della didattica".

Possiamo chiederle una fotografia della situazione economica del nostro istituto che metta in evidenza le voci che maggiormente pesano sul bilancio?

Risposta complicatissima e di non facile sintesi. Il bilancio di tutte le scuole è composto da entrate, e conseguenti spese, quasi completamente finalizzate cioè preordinate, in particolare per spese di personale. Facciamo l'esempio del bilancio di previsione del nostro istituto per l'esercizio finanziario 2006: dei circa 380.000 € di uscite previste, circa 240.000 serviranno per pagare emolumenti (stipendi ai supplenti e incentivi al personale); circa 35.000 € sono i fondi che versano i genitori per le gite (intoccabili: tanti entrano, tanti escono); circa 15.000 € sono finalizzati all'integrazione degli alunni extracomunitari (7.000 € dal comune e 8.000 € dallo stato), la parte rimanente, parliamo quindi di circa 85.000 € viene da contributi versati dallo Stato, dai Comuni e dai genitori. Su questa ultima somma possiamo fare qualche ragionamento: per far funzionare gli uffici, comprare i registri e il materiale di pulizie vanno circa 25.000 €; assicurazione alunni circa 7.000 €, restano alla fine circa 53.000 € (spero sia chiaro che sto tentando di semplificare al massimo, non è una rendicontazione scientifica). Ulteriore precisazione e quindi risposta anche alla domanda successiva: in questi ultimi 53.000 € ci sono i 13.500 € di contributo vero e proprio dei genitori dato che dei 20 € richiesti 6,50 sono per l'assicurazione. Allora cosa ci facciamo con 53.000 €? Compriamo materiale didattico per la realizzazione dei progetti e delle attività (fotocopie, computers, carta, libri, corsi di teatro, "teatro in inglese", madrelingua, corsi di musica, arrampicata, orienteering, ecc. ...). Gli insegnanti spesso mi criticano con un certo sorriso per la mia avversione per le fotocopie. Be' credo di non essere lontano dal vero se dico che in un anno scolastico produciamo circa 1.000.000 di copie. E' tanto? È poco? Io so che costa (circa 10.000 €) e, in qualche caso, se ne potrebbe fare a

meno. A questo punto se capita, come sta capitando che, a fronte di una richiesta, da parte della società preposta, di 9.000 € di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi, lo Stato copre solo per 2.500 € e il comune non interviene, il resto dobbiamo metterlo noi, limando sui progetti e le attività. Bene questo è l'aspetto che pesa di più e preoccupa in questo momento il reparto finanziario. Precisazione doverosa (anche per i membri del Consiglio di Istituto): sicuramente il consuntivo del 2006, di cui si parlerà, presumibilmente nel mese di marzo, vedrà una spesa totale anche triplicata, questo vorrà dire però che purtroppo saranno triplicate le spese di personale, mentre i progetti e le attività avranno variazioni di poche migliaia di euro

Rispetto al contributo di 20 €, richiesto ad ogni famiglia all'inizio dell'anno, come è stato utilizzato nell'anno scolastico 2005/2006? Viene confermato lo stesso utilizzo anche per il corrente anno o ci sono altre previsioni?

Ho già detto prima: il contributo è di 13,50 € e serve per aiutare a realizzare i progetti didattici.

Extracomunitari: che percentuale abbiamo raggiunto nel nostro istituto comprensivo (materna, elementare e media)? Qual è la media negli altri istituti? Questa importante presenza cosa ha comportato per il nostro istituto? Cosa investe il comune nel nostro istituto per favorire l'integrazione?

Cominciamo con dare i numeri: Infanzia Orio 7% - Infanzia S. Tomaso 29% - Primaria Orio 12% - Primaria D. Bosco 23% - Primaria Biffi 29% - Primaria Calvi 69% - Secondaria Lotto 21% - Secondaria Mazzi 48% - I.C. Mazzi 31% - I.C. Santa Lucia 22% - I.C. Camozzi 13% - I.C. Da Rosciate 22% - I.C. De Amicis 17% - I.C. Muzio 14% - I.C. Nullo 14% - I.C. Petteni 14% - I.C. Savoia 16% - I.C. Donadoni 17%.

La percentuale di alunni extracomunitari è alta, ma spesso i semplici numeri portano a descrivere una situazione più difficile della realtà. Molti dei ragazzi di cui parliamo iniziano il loro percorso di inserimento sin dalla scuola dell'infanzia (vedi percentuale S. Tomaso) e proseguono gli studi fino alla secondaria. Gli alunni della "Mazzi", quindi, hanno già gli strumenti per poter seguire il regolare processo di apprendimento. Le difficoltà maggiori possono venire dai nuovi inserimenti, in corso d'anno, nelle classi alte della scuola primaria e nella secondaria: in questo caso, dai colloqui con i colleghi degli altri istituti (non ho dati precisi), la situazione è simile. Ad ogni buon conto la nostra scuola è aiutata, in ter-

mini economici e di risorse umane, per gli interventi dei mediatori culturali, per l'acquisto di sussidi didattici specifici e per affiancare gli insegnanti nei percorsi di alfabetizzazione. La presenza di alunni extracomunitari è stata ed è uno stimolo a ricercare una didattica flessibile ed adatta a tutti, ad adeguare la prassi educativa in funzione del successo formativo di ciascuno. Non è facile e non è un dato acquisito una volta per sempre! È faticoso, ma è anche interessante: mi limito ad osservare che gli insegnanti che lavorano nel nostro istituto, raramente si trasferiscono e i supplenti annuali lasciano a malincuore l'incarico e sperano di ritornare l'anno successivo (precisazione a scanso di equivoci: non è un problema economico. Lo stipendio degli operatori della scuola, dal collaboratore al dirigente, è uguale sia in una "scuola facile" sia in una "scuola difficile").

Bullismo: i recenti fatti di cronaca e il relativo dibattito che ne è scaturito hanno richiamato l'attenzione dei media su questo problema. Ci piacerebbe conoscere il suo punto di vista in merito. Qual è la situazione nel nostro istituto?

Il bullismo è un problema particolarmente odioso e spesso difficile da gestire. Per correggere quello che è potremmo definire come una "distorsione" nel processo di educazione e di formazione di un ragazzo, è necessario mettere in campo strategie di vario genere che vanno da immediate forme di repressione alla predisposizione e realizzazione di progetti specifici che coinvolgono intere classi e gruppi di insegnanti. In tutti i casi l'azione educativa della scuola è

destinata a fallire se non trova la collaborazione "intima" della famiglia che vuol dire totale condivisione sia delle finalità sia delle metodologie di intervento. E se questo è vero in generale, nel caso del bullismo diventa assolutamente indispensabile. Nel nostro istituto ci sono ragazzi vivaci, ci sono alunni che, a volte, litigano e, in qualche caso, si picchiano, ma non parlerei ancora di bullismo, piuttosto di atteggiamenti di "insofferenza" verso i compagni, verso gli adulti, verso la scuola in generale, che portano a trasgredire le regole, magari perché la scuola è vissuta come luogo di noia e dove si è obbligati tutti i giorni a trascorrervi alcune ore, ma mi sembra che siamo ancora nell'ambito della fisiologica "confusione" propria dell'età della crescita.

L'AGM è ormai una realtà, seppure di piccole dimensioni, che all'interno del nostro istituto sta operando cercando di essere presente e sostenere, per quanto di sua competenza, la scuola nel non facile percorso formativo dei ragazzi. La ritiene una collaborazione soddisfacente? Da ampliare (se si su cosa), da restringere (se si su cosa)?

Considero l'associazione una risorsa ormai quasi indispensabile e punto di riferimento per particolari iniziative che vedono il necessario coinvolgimento dei genitori. Percorsi di formazione comune, piedibus, collaborazioni in feste, spettacoli e manifestazioni varie possono essere delle piste su cui lavorare, anche per avere occasioni di pubblicità e quindi di proselitismo. Per non essere troppo mieloso vi segnalo due punti sui quali l'associazione, se lo ritiene, può riflettere; sono osservazioni fatte con spirito

costruttivo e senza la minima ombra di critica:

- l'associazione dovrebbe superare un larvato "campanilismo di plesso" ed avere più una visione di "istituto". L'associazione aiuta la scuola e accorre dove c'è bisogno: così la vedo io, ma posso anche sbagliare;
- questioni educative e didattiche specifiche di una classe o addirittura di un singolo alunno, vanno discusse con gli insegnanti, in un'assemblea di classe, nei consigli di classe o interclasse, eventualmente convocati per l'occasione, con il dirigente, insomma come si dice "nei luoghi deputati" e l'associazione non è uno di questi luoghi. In questo caso credo di non sbagliare.

Sogni nel cassetto: quali progetti, aspettative ha per il futuro del nostro istituto comprensivo... cosa si sente di augurarli?

Mi piacerebbe continuare a lavorare in questo istituto: vedremo! Mi piacerebbe far "crescere" la scuola, anche fisicamente, mi piacerebbe vedere raddoppiare le iscrizioni nel plesso "Calvi", mi piacerebbe non sentire più parlare di emergenza extracomunitari, mi piacerebbe che la nostra scuola diventasse un luogo dove i ragazzi possano trascorrere bene il loro tempo, siano contenti di frequentarla e negli anni ne conservino un piacevole ricordo.

Alla scuola tutta invece, vittima di scelte politiche sbagliate che vengono da lontano ed intimidita dalle varie organizzazioni sindacali che la occupano e la stringono in un soffocante abbraccio, auguro buona fortuna e buon anno.

NOTIZIE DAL PIEDIBUS

WALK IN PROGRESS

"Cammina" con successo l'iniziativa Piedibus avviata nelle scuole primarie Don Bosco e Biffi e l'adesione continua ad essere molto soddisfacente. Le linee blu e arancio della Scuola Don Bosco subiscono la concorrenza legittima della presenza, nel quartiere di Campagnola, del servizio di trasporto scolastico e soprattutto quando le condizioni meteo non sono proprio favorevoli, risulta comodo l'autobus anche se fino ad ora il piedibus tiene testa. Ogni famiglia si senta libera di scegliere il mezzo più comodo tenendo sempre presente il fine educativo che si cela dietro all'iniziativa: abituare il bambino ad interagire con l'ambiente circostante imparando insieme le regole basilari del Codice Stradale e divenire così un pedone consapevole. L'entusiasmo riscontrato, di volta in volta, nei bambini partecipanti all'iniziativa è sempre grande, mentre si registra qualche difficoltà nel coinvolgimento attivo dei genitori.

Con le prossime uscite in programma, sarebbe auspicabile una maggior disponibilità, da parte degli adulti, a ricoprire ad esempio, il ruolo di autista o di controllore, creando così un avvicendamento tra chi lo ha fatto fino ad ora (non dimentichiamo che molti di loro sono genitori di bambini frequentanti la classe 5ª e quindi a "fine corsa").

Marcella

ANCHE A ORIO PARTE IL PIEDIBUS

Il giorno 9 gennaio alle ore 17 si è svolto un incontro tra rappresentanti dei genitori e degli insegnanti della scuola Alighieri di Orio al Serio, presenti i referenti del Piedibus e la vicedirigente, signora Varinelli, per presentare il progetto e verificare la disponibilità a effettuare il Piedibus anche a Orio.

La risposta è stata molto positiva e, da voci giunte successivamente, pare certo che il Piedibus si farà. Buon lavoro a genitori e insegnanti di Orio al Serio.

Stampato presso:

**Centro Stampa Comune di Bergamo
per conto dell'AGM**

**Sede Legale: Via Fratelli Calvi, 3/B
Bergamo**

Concorso della Provincia

La Provincia di Bergamo, nell'ambito delle iniziative di promozione del gruppo Mobilità Urbana Sostenibile all'interno dell'Agenda 21 provinciale, durante il convegno che si è svolto il 24 ottobre presso la Casa del giovane, ha presentato il Premio "A Scuola, A Piedibus, Anch'io", un premio di 25.000 euro che verrà destinato a 25 scuole che nell'anno 2006-2007 abbiano attuato il Piedibus per almeno 10 date. L'assegnazione del premio avverrà entro il 30 maggio 2007. Lo scopo del Premio è quello di essere da una parte stimolo a una strategia di programmazione della rete della mobilità con una particolare attenzione ai minori e dall'altra da promozione di azioni di sviluppo sostenibile del territorio. Dato che il nostro istituto ha ben due plessi (la Biffi e la Don Bosco) impegnati già dall'anno scorso nell'organizzazione del Piedibus, è risultato automatico pensare di partecipare al suddetto concorso e, con la piena adesione del dirigente signor Messina e della vice signora Varinelli, passare alla vera e propria decisione di tentare l'impresa.

Per quanto ci riguarda, prima di tutto si è convenuto di lasciare alla Biffi il compito di aggiungere le due date che mancavano per rientrare nei termini del concorso mentre la Don Bosco ha dato la sua piena disponibilità all'organizzazione. La Provincia di Bergamo, promuovendo questa iniziativa, ci dà l'opportunità di prendere visibilità, approfittiamone: il Piedibus è l'occasione buona per rendere evidenti agli enti preposti le quotidiane problematiche che genitori e alunni incontrano nell'andare a scuola, siano esse di natura ambientale (inquinamento) oppure legate al traffico (che fine ha fatto la Zona 30 prevista già dall'anno scorso?).

Non ci nascondiamo che l'impegno potrebbe risultare gravoso (due date in più, disponibilità dei genitori parzialmente diminuita) nondimeno riteniamo che ne valga la pena perché noi crediamo, nell'interesse di tutti – alunni, genitori, scuola – che sia giusto incoraggiare le amministrazioni a cercare di costruire per i nostri figli un futuro migliore partendo da città, paesi e quartieri più vivibili.

Forza, quindi, rimettiamoci in marcia!

Bullismo: vittime, carnefici, semplici spettatori... NO GRAZIE!

L'apertura del nuovo anno scolastico è coincisa con un'allarmante pubblicazione da parte dei "media" riferita a fenomeni estremi di bullismo. La quantità e la gravità dei fatti riportati ha mosso in alcuni di noi un bisogno di chiarezza. Perfino il nostro Presidente della Repubblica Napolitano, durante un incontro al Quirinale con i rappresentanti degli studenti, ha lanciato un appello affinché nelle scuole italiane si sviluppino i temi della Costituzione come arma per combattere il fenomeno, definendolo l'ostacolo maggiore allo sviluppo della personalità.

L'Italia è attualmente al 3° posto in Europa per la diffusione di questo fenomeno e studi specifici dimostrano il suo costante aumento. Inoltre esistono ricerche condotte di recente che hanno dimostrato che i danni causati dal bullismo possono essere irrimediabili. Il genitore responsabile deve insegnare al proprio figlio come affrontare "i rapporti stressanti", il che comprende il bullismo nelle sue varie forme.

Ma vediamo quali sono queste forme. Questo specchietto può sintetizzare gli aspetti salienti.

	BULLISMO DIRETTO	BULLISMO INDIRETTO
ABUSO VERBALE	Offese verbali	Persuadere un'altra persona a criticare o insultare qualcuno
	Criticismo scorretto	Diffondere pettegolezzi malevoli
	Insulti, soprannomi offensivi	Telefonate anonime, e-mail
ABUSO GESTUALE	Gesti minacciosi od osceni	Allontanare o distogliere deliberatamente lo sguardo per ignorare qualcuno
	Sguardi minacciosi	
MEZZI FISICI	Percosse	Far sì che un'altra persona aggredisca qualcuno
	Buttare oggetti	Spostare e nascondere oggetti personali
	Utilizzo di un'arma	
BULLISMO RELAZIONALE	Formare apertamente una coalizione contro qualcuno	Persuadere un'altra persona ad escludere qualcuno

Una volta compreso quanto sia ampia la gamma di abusi e soprusi è ovvio chiedersi come poter capire e aiutare nostro figlio eventualmente coinvolto (vittima, carnefice o spettatore inerte).

Navigando su Internet oppure scegliendo la lettura di qualche buon testo, ci si può fare una discreta cultura in merito, ma seguendo un percorso strutturato che veda coinvolti genitori, insegnanti e ragazzi, sicuramente si possono mettere a punto strategie più concrete. Quando un problema diventa di tipo sociale, la risposta deve essere sociale affinché lo si possa attaccare su tutti i suoi fronti debellandolo sul nascere.

Per questo motivo alcuni genitori dell'AGM stanno pensando ad un progetto che veda il coinvolgimento di tutti noi (e sarebbe bello anche di agenzie sul territorio come polisportive, oratori, ecc.).

Si potrebbe dire e scrivere ancora tanto sull'argomento ma in questa sede lo scopo è quello di sensibilizzare ognuno di noi su una tematica che potrebbe interessarci direttamente e soprattutto vuole rappresentare un momento di riflessione su come gestirla.